

Anna Maria Tammaro
Interconnessione
di cataloghi in linea: una
strategia per Hypernet

Università di Catania,
 Sistema informativo-documentario
 di ateneo, 1992, p. 65
 (Quaderni, 5)

L'informazione
bibliografica in linea:
proposte per l'avvio
di un servizio di ateneo

Università di Catania, Sistema
 informativo-documentario
 di ateneo, 1993, p. 84
 (Quaderni, 6)

Profonda conoscitrice dell'*internetworking*, su cui pone le basi la cosiddetta biblioteca virtuale, Anna Maria Tammaro affronta nei "Quaderni" 5 e 6 della Università di Catania, con attenzione sia agli aspetti tecnico-informatici, che a quelli gestionali e organizzativi, alcuni dei punti nodali dell'informazione in linea.

Nel primo saggio, dopo aver individuato le funzioni necessarie per un proficuo lavoro di interconnessione fra basi dati in linea (non necessariamente limitate alle biblioteche), e cioè, la catalogazione derivata, il prestito interbibliotecario, l'ordine ai fornitori, l'accesso agli opac, l'integrazione di programmi e procedure diverse, la Tammaro espone le attuali possibilità di interfacciare sistemi bibliotecari differenti (lo scambio di dati in formato leggibile dalla macchina, il collegamento come terminale ad elaboratori esterni, il collegamento da elaboratore ad elaboratore). Vengono quindi illustrati i più diffusi protocolli di comunicazione: quelli di sistemi proprietari come Ibm Sna e Digital Decnet, i non proprietari come Tcp/Ip, e l'Osi (Open systems interconnection) reference model. Su quest'ultimo modello l'autri-



ce si sofferma, descrivendone i servizi bibliotecari disponibili, come Ill (Interlibrary loan) e Sr (Search and retrieval).

Una panoramica sulle realizzazioni di interconnessioni fra i cataloghi in linea più interessanti a livello internazionale, dalla rete norvegese Bibnett all'olandese Pica, al progetto statunitense Lsp (Linked System Project), per giungere ad Sbn (che in realtà interconnette sistemi coordinati), costituisce la necessaria premessa all'esposizione del progetto Hypernet, realizzato dall'Università di Catania e finanziato dal Murst, che, come è noto, ha l'obiettivo di mettere in comunicazione

sistemi bibliotecari eterogenei interconnessi da reti telematiche.

Grazie all'adozione del protocollo Osi sarà possibile effettuare ricerche su molteplici database utilizzando un unico linguaggio di interrogazione, a patto che da parte delle biblioteche vi sia una totale adesione agli standard di descrizione bibliografica, del prestito interbibliotecario e della indicizzazione coordinata.

Ma in attesa di ciò, secondo la Tammaro, è già possibile per le biblioteche universitarie, che hanno a disposizione una rete fisica particolarmente valida come Garr, realizzare una modalità di interrogazione che

soddisfi la ricerca nel catalogo per chiavi e la localizzazione dei documenti per il prestito interbibliotecario. Hypernet dovrebbe infatti consentire che la ricerca effettuata con linguaggio naturale da una singola biblioteca venga tradotta nei termini propri di ogni altro catalogo che si vuole interrogare e ripetuta per ciascuno di essi. A questo scopo si rende necessaria l'esistenza di un metalinguaggio di interrogazione, come il Bso (Broad system of ordering) e di una lista di autorità delle chiavi di accesso autore/titolo a tutti i partecipanti al progetto.

Per i servizi a disposizione e l'architettura di rete, la Tammaro indica l'inglese Janet come modello da seguire, anche in considerazione dei costi contenuti, in rapporto ai risultati ottenuti. Quanto alla creazione di un'interfaccia per la ricerca per soggetto, che predisponga un menu di ricerca comune per tutti i sistemi da interrogare, spunti notevoli sono offerti da strumenti come Wais, o da Irving, un software di tipo gateway che collega in Colorado una serie di sistemi eterogenei, basato su hardware Dec e rete Decnet.

La validità del progetto siciliano, secondo la Tammaro, è rappresentata dalla possibilità di valorizzare le risorse di tutte quelle biblioteche universitarie che, per vari motivi, si trovino escluse dal Servizio bibliotecario nazionale, nei cui confronti Hypernet non si pone in alternativa bensì come una necessaria integrazione.

Il Quaderno n. 6 pone maggiormente l'accento sugli aspetti organizzativi di un servizio di informazione bibliografica in linea, e, partendo da considerazioni di carattere generale, prospetta

una serie di soluzioni operative valide per l'Università di Catania, ma attuabili in altri atenei italiani.

Le possibilità offerte dalle reti, che permettono l'accesso a milioni di archivi bibliografici, fattuali o full text (da segnalare in appendice le basi dati accessibili presso l'Università di Catania), non sono ancora comprese del tutto dagli utenti delle biblioteche universitarie (docenti, studenti, personale), in qualche misura anche a causa di una diffusione delle informazioni, da parte di chi dovrebbe gestire queste risorse, come i bibliotecari e i documentalisti, ancora inadeguata.

Ma l'uso limitato di tali risorse non significa assolutamente che vi sia una mancanza del bisogno informativo: spetta ai bibliotecari il compito di selezionare la mole di informazioni in linea e di renderla fruibile agli utenti finali, attraverso l'uso di strutture e risorse già a disposizione delle biblioteche, come pc, cd-rom, reti locali, reti geografiche (Itapac, Garr).

In egual misura alla dotazione di strumenti tecnologicamente adeguati, è presupposto imprescindibile di un efficace servizio di ricerca bibliografica in linea l'attenzione da parte delle università alle risorse umane impiegate, che rappresentano l'unica intermediazione possibile fra informazioni e utenti. Di qui l'estremo risalto posto dalla Tammaro alla necessità di un aggiornamento professionale continuo dei bibliotecari-documentalisti.

La promozione del servizio, attraverso una serie di interventi che vanno da un notiziario in linea, all'organizzazione di seminari, alla diffusione di opuscoli e guide, accanto allo sviluppo delle

risorse tecnologiche e alla formazione del personale, dovrebbe consentire all'Università di Catania, ma le proposte operative della Tammaro sono applicabili anche ad altre realtà italiane, di garantire un servizio adeguato alle aspettative della propria utenza, il cui gradimento dovrà essere attentamente valutato attraverso la raccolta di dati statistici.

Maurizio di Girolamo